



SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "C. BATTISTI – FERRARIS" - Via Pozzo Marrone, 84 - 76011 BISCEGLIE (BT)
BAMM29100T - Tel/Fax.080/3924427 - Cod. fisc. 92069490727 - www.battisti-ferraris.gov.it
E-mail: BAMM29100T@istruzione.it; BAMM29100T@pec.istruzione.it

Circ. 135

Bisceglie, 6 maggio 2020

Ai sigg.ri docenti

Sul sito della scuola

OGGETTO: Lettera aperta del Dirigente della Battisti – Ferraris.

Cari docenti,

chiarimo subito una cosa: in questa mia non ci sono intenti punitivi né polemici ma solo il desiderio di guardare all'interno di un fenomeno che è entrato a far parte della quotidianità di tutti noi durante l'epidemia di Covid-19. **Nessuno poteva aspettarsi che le cose andassero così; nessuno era pronto.**

Né voglio fare l'elogio di "eroici professori che lottano contro le avversità". Nessun docente sta rischiando la propria vita. Al massimo si sta lavorando più del previsto, più del dovuto, più del pagato. Ma per chi fa il proprio lavoro con impegno, non è neppure una novità. Non si senta colpito da questa mia, non è rivolta a chi non si riconosce nei comportamenti che descriverò di qui a poco. E' giusto però che tutti sappiano ciò che sta succedendo.

Dal momento in cui è scoppiata la pandemia e le lezioni in presenza sono state interrotte, ci stiamo muovendo in uno scenario inedito, nel quale ognuno usa le proprie competenze servendosi di nuovi mezzi, garantendo agli studenti la continuità didattica, e, di conseguenza, la possibilità non solo di non perdere l'anno scolastico, ma anche di mantenere vivi rapporti che sono scolastici ma anche umani. In questo momento però, se vogliamo essere un punto di riferimento per i nostri studenti, "dobbiamo" rispettare le regole che ci siamo dati a livello collegiale. Chi pensa che la DAD sia una didattica senza regole si sta sbagliando di grosso.

Come insistete, cari docenti, sul rispetto delle regole con i vostri alunni!

Molti genitori si stanno confrontando con me in questo periodo e una cosa è certa: è il momento che i docenti diano esempio di coerenza (perché è solo l'esempio che educa, ricordatelo) rispettando le regole che riguardano il proprio operato:

1ª regola: non gravare sugli studenti con un carico eccessivo di compiti.

Nella nota del 17 marzo del 2020, il Ministero ha evidenziato questo aspetto:

... occorre evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo.

I docenti, dunque, devono prestare molta attenzione nell'assegnare i compiti, concordandoli con i colleghi del consiglio di classe, al fine di **non caricare cognitivamente gli allievi**, con tutte le difficoltà che ciò comporta soprattutto nella situazione attuale.

Molti di voi hanno mostrato equilibrio e a loro va il mio ringraziamento e quello dei genitori; altri no, anzi mi giunge notizia di alunni che studiano fino a tarda sera o che si fanno aiutare dai genitori per svolgere i compiti assegnati (è questo che volete? che i ragazzi prendano in giro voi e soprattutto se stessi?). Il mio parere (e non solo il mio) è che l'assegnazione di montagne di compiti non sia segnale di bravo insegnante, tutt'altro. Smentitemi se volete, sono disponibile al confronto.

2^ regola: usare con giudizio le video lezioni.

Abbiamo deliberato a livello collegiale che il coordinatore avrebbe dovuto pianificare le attività comunicando anche alle famiglie un orario settimanale delle videolezioni, ogni giorno dalle 9.00 alle 12.00, prevedendo sia attività in modalità sincrona, con interventi di durata non superiore a 45 minuti, intervallati da pause di 15 minuti, in modo da evitare tempi eccessivi davanti al monitor, sia in modalità asincrona.

Perché l'abbiamo deciso? Perché l'eccessivo uso di lezioni on line avrebbe potuto intaccare un altro aspetto evidenziato dal Ministero, ossia **evitare che gli studenti stessero troppo tempo davanti allo schermo** di un PC/Tablet. Inoltre le lezioni on line assorbono molti giga e gli alunni si ritrovano privi di connessione molto facilmente.

Ho notizia purtroppo di alcuni docenti che fanno video lezioni anche di pomeriggio, denominandole "esercitazioni" minacciando l'alunno che non partecipa di considerarlo "*inadempiente*". E ancora: "*A settembre faremo i conti!*" Che metodologia è mai questa? Le frecce al vostro arco si fermano alle minacce? Conoscete la differenza tra autorità e autorevolezza? Ricordate che tutto ciò che dite non rimane nel chiuso dell'aula ma viene recepito dai genitori che sono alle spalle dei ragazzi. Vi invito quindi a soppesare ogni parola che dite nell'ambito della lezione on line.

3^ regola: comprendere le difficoltà delle famiglie a seguire i figli nella DAD.

Certamente per molti studenti c'è un problema di carenza di conoscenze e di dotazioni informatiche e di infrastrutture per i collegamenti, criticità che non sono di immediata risoluzione. Stiamo lavorando su questo.

Inoltre i genitori, già provati dai disagi del dover stare in casa, oltre che dall'ansia per una emergenza sanitaria che si è tradotta in una grave emergenza economica, si trovano a dividere con i figli spazi domestici spesso troppo angusti e dotazioni tecnologiche (spesso insufficienti) per studiare e lavorare. Molti di loro hanno perso il lavoro, sono in cassa integrazione o sono rimasti (o rimarranno) per mesi, inattivi ma sulle spese. In queste famiglie, non tutti i figli minorenni hanno un computer o almeno un tablet che permetta loro di seguire la didattica a distanza. Magari i figli in età scolare sono tre e il computer uno. Magari serve anche al padre che con quel computer lavora in modalità smart working. Non v'importa tutto ciò?

Inoltre, cari docenti, dovete convincervi, una volta per tutte, che la DAD non è come quella in presenza e ostinarsi a seguire la classe come in aula, è un grosso errore. Occorre concentrarsi sull'acquisizione delle competenze non dei contenuti. Ritorno, pertanto, a raccomandare di fare attenzione che questa forma di didattica non diventi "accanimento di richieste insostenibili".

E' difficile, lo so. Mezz'ora davanti a uno schermo è molto diversa da mezz'ora passata in classe. Mantenere l'attenzione, suscitare interesse. Far partecipare. Reinventarsi il modo di fare lezione. Ricalibrare i programmi. Ridisegnare completamente un lavoro che era stato faticosamente e precisamente programmato mesi fa quando

non sapevamo neanche che esistesse Zoom o Meet. Tuttavia dobbiamo accettare questa situazione, dare il meglio di noi stessi, dimostrare che siamo realmente educatori, ponendo sempre l'alunno in primo piano: l'asino, lo sprovveduto, il genio e il furbastro. Sono la nostra ragione di vita professionale.

Infine vi invito ad avere il coraggio di **fare un cambio di passo anche nella valutazione** e questo lo dico anche in vista dei prossimi scrutini che devono essere svolti all'insegna della serenità da parte mia e della disponibilità da parte vostra nei confronti delle menti che state formando.

Altrimenti sarà stato inutile e retorico ripetere ai quattro venti: *#andràtuttobene*. Avrete perso un'occasione, con i ragazzi e soprattutto con voi stessi.

Cordialmente

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria SCIANCALEPORE